

**CAM**

CENTRO ANALISI MONZA

**Data
Pubblicazione
Frequenza**24 gennaio 2013
terzaeta.com
quotidiano

Rassegna Stampa

Invecchiamento cerebrale e demenza: le avvisaglie della malattia si manifestano molti anni prima che compaiano i sintomi clinici



Alla presenza di cittadini, medici e giornalisti, tre specialisti hanno illustrato i meccanismi di invecchiamento del nostro cervello.

Si è tenuto ieri sera il primo degli incontri scientifici-divulgativi organizzati al CAM di Monza per l'anno 2013. Tema della serata: l'invecchiamento cerebrale e la demenza.

Un argomento di grande interesse collettivo, dal momento che, con

l'incremento delle aspettative di vita, aumenta la percentuale della popolazione che "invecchia" ed è dunque esposta a patologie connesse all'età. Tra le malattie degenerative più diffuse, il morbo di Alzheimer, che, colpendo la memoria e la capacità di pensare, può causare stati di confusione, deliri, allucinazioni e cambiamenti del comportamento e minare così la dignità della persona.

Oltre 120 gli ospiti intervenuti all'incontro, nel corso del quale i tre relatori, la Dr.ssa Maira Gironi, la Dr.ssa Margherita Alberoni e il Dr. Ettore Giugiario, hanno trattato i diversi aspetti legati alla tematica.

La Dr.ssa Gironi, neurologa presso il CAM di Monza e presso l'Istituto di Neurologia Sperimentale del San Raffaele di Milano, ha descritto gli aspetti scientifici dell'invecchiamento cerebrale, illustrando la fisiologia del cervello e il limite tra senescenza e malattia. *"Il morbo di Alzheimer - ha esordito la dottoressa - colpisce prevalentemente le persone anziane oltre i 65 anni, età a partire dalla quale, la probabilità di essere colpiti da demenza raddoppia circa ogni 5 anni. I malati di Alzheimer sono, nel mondo, circa 35 milioni, una cifra allarmante, che trova riscontro anche nei dati nazionali: in Italia le persone affette da questa patologia sono più di 800 mila"*.

La Dr.ssa Alberoni, neurologa e dirigente medico presso il centro Santa Maria Nascente della Fondazione Don Carlo Gnocchi, ha descritto i meccanismi biologici della demenza e della farmacoterapia con cui viene trattata convenzionalmente. *"Oggi la scienza ci dà la possibilità di individuare alterazioni cerebrali che sono avvisaglie della malattia molti anni prima che compaiano i sintomi clinici - spiega la dottoressa -. Ciò è possibile attraverso alcuni marcatori biologici su liquor e la PET. Per questa ragione, il progresso della ricerca scientifica in questo ambito rappresenta la chiave di volta per la prevenzione e la cura della patologia"*.

Il Dr. Giugiario, docente del progetto Global Health, presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino, ha infine parlato della medicina naturale nella cura e nella prevenzione. *"Lo stress ossidativo" ha spiegato "è all'origine di molte malattie: il danno da radicali innesca numerose forme degenerative, che colpiscono una popolazione con un indice di vecchiaia in progressivo aumento. È importante, tramite apposite analisi, inquadrare precocemente il danno da stress ossidativo, per poterlo combattere assumendo, in modo e quantità corrette, gli antiossidanti necessari."*